

---

**SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI****FORNO CREMATORIO FAENZA****1. SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI PER AREA****1.1. Attività svolte dal committente o da altro personale nell'area oggetto dell'intervento**

Il Forno Crematorio è situato presso gli edifici cimiteriali del cimitero di Faenza.

Si svolgono le attività crematorie presso il forno, la manutenzione ordinaria del forno, il coordinamento e la sorveglianza delle attività di manutenzione e pulizia svolte da ditte esterne.

**1.2. Rischi presenti nell'area oggetto dell'intervento**

- Movimentazione Manuale dei carichi
- Schiacciamento, urti e compressioni
- Ergonomia
- Biologico
- Tagli
- Rischio Incendio
- Chimico
- Ustioni
- Microclima
- Stress da Freddo
- Elettrico
- Fiamme ed esplosioni
- Inalazione gas e vapori
- ROA
- Proiezione di schegge
- Scivolamenti

**1.3. Dpi necessari agli addetti delle ditte esterne che intervengono nell'area**

Il Fornitore deve essere munito di tutti i DPI in funzione della sua attività e degli ambienti in cui va ad operare

**1.4. Disponibilità servizi**

- i servizi igienici sono posizionati all'interno dell'Unità Locale
- Il personale del Fornitore deve essere dotato di cassette di pronto soccorso e/o pacchetti di medicazione

**2. SEZIONE VALUTAZIONE ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE**

Si riportano di seguito le interferenze individuate e le misure tecnico-organizzative volte alla eliminazione delle stesse all'interno dell'area.

Tali interferenze sono state individuate dal Datore di Lavoro dell'azienda committente, o da un suo delegato, in collaborazione con il/i Datore/i di Lavoro della/e azienda/e appaltatrice/i.

Si precisa che tale valutazione e le relative misure di prevenzione e protezione riguardano unicamente i rischi legati alle interferenze, mentre ogni impresa appaltatrice resta responsabile dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei propri dipendenti in relazione alla propria specifica attività e dovrà di conseguenza attrezzarsi, predisponendo nei locali in cui opera anche di mezzi di estinzione incendi e cassetta di pronto soccorso.

Si precisa, inoltre, che al Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice spetta anche l'obbligo della vigilanza sull'adozione delle misure individuate per l'eliminazione delle interferenze da parte dei suoi dipendenti e delle ditte in subappalto.

**INDIVIDUAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZA E LE RELATIVE MISURE DA ADOTTARE**

**FORNO CREMATORIO FAENZA**

<b><u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u></b>	<b><u>INDICE DI RISCHIO</u></b>	<b><u>AREE INTERESSATE</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u></b>
Interferenze tra i lavoratori della Ditta incaricata e quelli della Committenza: tra i mezzi di trasporto e altri mezzi o persone presenti nelle aree con il passaggio di pedoni	<b><u>BASSO</u></b>	area esterna, aree di carico-scarico	Il personale Azimut deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale durante operazioni di sollevamento di carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento	I mezzi dei fornitori dovranno avanzare o essere spostati o fare "manovra" nelle zone di scarico sempre a "passo d'uomo". Scrupolosa osservanza e divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree pubbliche di passaggio. Obbligo di indossare i DPI per la movimentazione dei carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento. Far utilizzare le attrezzature di sollevamento solo da personale adeguatamente formato, addestrato ed in possesso di idoneità sanitaria alla mansione specifica.
Interferenze tra il fornitore e/o corriere diversi	<b><u>BASSO</u></b>	area esterna, aree di carico-scarico	Il personale Azimut deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale durante operazioni di sollevamento di carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento	In presenza di più mezzi di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento. Obbligo di indossare i DPI per la movimentazione dei carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento. Far utilizzare le attrezzature di sollevamento solo da personale adeguatamente formato, addestrato ed in possesso di idoneità sanitaria alla mansione specifica.
Interferenze da uso promiscuo di percorsi comuni legati alla compresenza di operatori Azimut, del Fornitore del contratto in oggetto, degli assuntori di altri lavori concomitanti commissionati da Azimut	<b><u>BASSO</u></b>	area esterna, aree di carico-scarico	Il personale Azimut deve restare a distanza di sicurezza per non essere coinvolto da eventuali cadute o sbilanciamenti di materiale durante operazioni di sollevamento di carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento	Concordare anticipatamente rispetto all'esecuzione dei lavori oggetto del contratto con i referenti della sede, i punti di carico e scarico temporanei ed individuare i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento. Osservare scrupolosamente la viabilità del piazzale. Nel trasporto di attrezzature, prestare la massima attenzione lungo i percorsi ed utilizzare ausili adeguati. Il trasporto di attrezzature, con l'eventuale ausilio di carrelli e/o transpallets, dovrà avvenire a velocità contenuta e con le cautele che impediscano urti con persone o

<b><u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u></b>	<b><u>INDICE DI RISCHIO</u></b>	<b><u>AREE INTERESSATE</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u></b>
				<p>cse, in particolare nelle curve cieche ed in prossimità degli accessi ai locali. Non intralciare le vie di accesso e di esodo con mezzi o carichi, mantenendo sgombre le vie di circolazione e le uscite di emergenza. Non lasciare mai attrezzature e materiali di lavoro incustodite. Obbligo di indossare i DPI per la movimentazione dei carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento. Far utilizzare le attrezzature di sollevamento solo da personale adeguatamente formato, addestrato ed in possesso di idoneità sanitaria alla mansione specifica.</p>
<b>Interferenze dovute alla presenza di personale Azimut e fornitori terzi</b>	<b><u>BASSO</u></b>	locali interni forno crematorio	<p>Evitare il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi fornitori. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento</p>	<p>Programmare preventivamente, tra Fornitore e il Referente Azimut della sede oggetto del contratto, i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderabili. Obbligo di indossare i DPI per la movimentazione dei carichi. Obbligo di indossare i DPI (casco, scarpe antinfortunistiche) per gli addetti che operano in prossimità delle attrezzature di sollevamento</p>
<b>Cadute a livello, scivolamenti su superfici e o scale ingombrate con materiali giacenti in luogo (secchi con attrezzature, tavole, martelli, utensili elettrici e manuali, ecc.)</b>	<b><u>BASSO</u></b>	locali interni forno crematorio	<p>Accertarsi periodicamente delle buone condizioni della pavimentazione e che venga segnalato tempestivamente ogni mancanza (buche, pavimentazione sconnessa, ecc.) Vige il divieto assoluto di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale o attrezzature sui percorsi pedonali, in prossimità di uscite e di presidi antincendio fissi o mobili</p>	<p>Accertarsi che i materiali siano stoccati solo in aree autorizzate e delimitate al fine di ridurre il rischio di inciampo Accertarsi periodicamente delle buone condizioni della pavimentazione e che venga segnalato tempestivamente ogni mancanza (buche, pavimentazione sconnessa, ecc.) Vige il divieto assoluto di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale o attrezzature sui percorsi pedonali, in prossimità di uscite e di presidi antincendio fissi o mobili</p>
<b>Interferenze dovuta all'utilizzo di attrezzature e dispositivi di proprietà del Fornitore</b>	<b><u>MEDIO</u></b>	locali interni forno crematorio		<p>tutte le attrezzature o apparecchiature proprie ed utilizzate dal Fornitore devono essere certificate e marcate CE e/o disporre di un marchio di qualità (ove applicabile). Le medesime devono essere perfettamente funzionanti, adeguate in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione. L'utilizzo delle attrezzature deve</p>

<u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u>	<u>INDICE DI RISCHIO</u>	<u>AREE INTERESSATE</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u>
				essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e dei libretti d'uso delle stesse. Il Fornitore deve prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria. l'allaccio alla rete elettrica deve essere preceduto da autorizzazione del Preposto Azimut e deve essere effettuato da personale idoneamente formato
<b>Interferenze dovute ad una possibile presenza di agenti biologici.</b>		locale deposito salme, locale impianto di cremazione	Il committente, compatibilmente con l'organizzazione e l'attività in corso, deve garantire, per quanto possibile, la corretta pulizia/detersione degli ambienti e/o delle apparecchiature/attrezzature già presenti e prima dell'effettuazione degli interventi a carico del Fornitore.	<p>Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi ed alla fornitura che deve eseguire presso la Camera Mortuaria, deve munire il proprio personale di DPI idonei all'attività da svolgersi. Per accedere a locali con esigenze di sterilità e/o con esigenze sanitarie particolari, gli operatori del Fornitore dovranno indossare dispositivi cosiddetti barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina, guanti, protezioni di occhi e viso) in conformità alle vigenti procedure seguite dal Committente. Gli operatori del Fornitore che dovranno operare nei settori sanitari, per la propria salute e per la salute dei terzi, dovranno comunque:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei;</li> <li>• evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande;</li> <li>• lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine degli interventi di cui trattasi.</li> <li>• Quando e se possibile, il Fornitore deve effettuare le operazioni in oggetto, al di fuori dell'orario di presenza di pazienti e/o utenti.</li> </ul> <p>In caso di puntura, taglio o contaminazioni rispettare le disposizioni preventivamente impartite dal Medico Competente del proprio Datore di Lavoro e informare il Preposto/Dirigente del Committente presso la quale viene svolta la fornitura. In ogni caso, deve recarsi o farsi accompagnare al più vicino Pronto Soccorso per le conseguenti assistenze.</p>
<b>Presenza di Rischio Chimico Interferenze dovute all'utilizzo di</b>	<b><u>BASSO</u></b>	locali interni forno crematorio	Negli ambienti possono essere utilizzati sostanze e preparati chimici pericolosi. Il rischio, con i sistemi di protezione collettiva adottati, è valutato irrilevante	Attenersi strettamente alle Istruzioni e tempistiche concordate con il personale Azimut.

<u>INTERFERENZE RICONTRATE</u>	<u>INDICE DI RISCHIO</u>	<u>AREE INTERESSATE</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u>
sostanze e preparati. Esposizione del personale del Fornitore			per la salute e la sicurezza. Obbligo di indossare i DPI	Deve essere preventivamente comunicato al preposto Azimut l'utilizzo di agenti chimici pericolosi unitamente alle specifiche di prevenzione e protezione adottate dal personale del Fornitore. Garantire sufficienti ricambi d'aria Obbligo di indossare i DPI
Presenza di Rischio Chimico Interferenze dovute a inquinamento dell'area dovuto a insufficiente ricambio dell'aria (odori sgradevoli, aumento di CO <sub>2</sub> , aumento umidità);	<b>BASSO</b>	locali interni forno crematorio	Garantire sufficienti ricambi d'aria	Programmare preventivamente, tra Fornitore e il Referente Azimut della sede oggetto del contratto, i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderabili Garantire sufficienti ricambi d'aria
Interferenze derivanti dalle operazioni di installazione e/o manutenzione	<b>BASSO</b>	locali interni forno crematorio	Il referente Azimut coopera con il personale del Fornitore al fine di limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività di installazione e/o manutenzione a parti terze, se necessario	Il fornitore, al momento dell'arrivo programmato o in urgenza, si qualifica presso il Referente e/o Preposto Azimut e riceve l'autorizzazione all'accesso al sito, al fine dello svolgimento dell'attività del contratto in oggetto. Il fornitore, in cooperazione con il Referente Azimut, provvede a limitare o inibire l'accesso al sito oggetto dell'attività di manutenzione a parti terze, se necessario. Ridurre al massimo la presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro nelle zone di passaggio Obbligo di indossare i DPI
Interferenze di disturbo di procedure operative Azimut	<b>BASSO</b>	locali interni forno crematorio	Qualora risulti al personale Azimut che le attività di manutenzione da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori oggetto del contratto ed al ripristino delle normali condizioni di operatività	Qualora le attività di montaggio, installazione e/o manutenzione da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività del Committente, queste dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione dei lavori oggetto del contratto ed al ripristino delle normali condizioni di operatività. L'intervento dovrà comunque realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili alla minimizzazione dell'interferenza organizzativa.
Interferenze dovute alla produzione di rumore o di vibrazione	<b>BASSO</b>	locali interni forno crematorio	Obbligo di indossare i DPI in caso di prossimità all'area di lavoro	Il personale del Fornitore dovrà essere provvisto, formato ed addestrato all'uso dei DPI (otoprotettori) richiesti per il controllo del rischio residuo delle attività proprie. Le attrezzature del Fornitore dovranno garantire livelli di rumorosità e di vibrazioni riconosciuti non lesivi di organi ed apparati ed opportunamente

<u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u>	<u>INDICE DI RISCHIO</u>	<u>AREE INTERESSATE</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u>
				certificati in relazione al rischio specifico. Le attività che emettono una rumorosità superiore a 80 dB(A) e/o a 135 dB(C) devono essere effettuate solo in assenza di personale del committente e degli altri appaltatori Gli orari e le modalità di intervento che producono più rumore o vibrazioni, dovranno essere concordati in loco con il Referente Azimut.
<b>Interferenze dovute alla presenza o alla produzione di polvere</b>	<b><u>BASSO</u></b>	locali interni forno crematorio	effettuazione di sopralluoghi preventivi e attivazione, da parte di Azimut di interventi di pulizia preventivi rispetto alla esecuzione delle attività relative al presente appalto, in ambienti a rischio di polverosità ambientale eccessiva. Obbligo di indossare i DPI In presenza di polveri è vietata la presenza di personale estraneo ai lavori	Disporre modalità di lavoro, per il proprio personale, atte a minimizzare il rischio di produzione, sollevamento, diffusione di polvere, facendo uso di attrezzature con aspirazione. Eseguire interventi mirati all'eliminazione delle eventuali polveri prodotte al termine delle attività proprie del contratto Obbligo di indossare i DPI In presenza di polveri è vietata la presenza di personale estraneo ai lavori
<b>Interferenze dovute da agenti biologici prodotti nei locali condizionati</b>	<b><u>BASSO</u></b>	impianto di condizionamento presente nella Unità Locale, locali interni forno crematorio	Organizzata manutenzione periodica dell'impianto di condizionamento che comprende la pulizia filtri di prese e riprese d'aria	Il Fornitore segnalerà al Referente o al preposto o al Preposto l'eventuale presenza di agenti biologici (es. muffa) prodotti dall'impianto di condizionamento in modo da eliminare immediatamente il rischio presente
<b>Interferenza da erronea esecuzione di compiti, da errato o incompleto setup dell'area di lavoro, da incompleto svolgimento delle attività</b>	<b><u>MEDIO</u></b>	locali interni forno crematorio	Condivisione sulle modalità di delimitazione delle aree di lavoro (se necessario) e allontanamento delle persone, la cui presenza non è richiesta, per l'esecuzione delle attività in programma. Assicurarsi, al termine della sessione di lavoro, dello stato di avanzamento delle attività del contratto (terminate/non terminate)	Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale. Scambio preventivo delle informazioni tra personale del fornitore e il Responsabile di Servizio/Preposto della Committenza circa le specifiche generali dell'intervento da compiersi e delimitazione fisica dell'area (se necessario) Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto Azimut il mancato termine dell'intervento e quindi il non funzionamento dell'apparecchiatura o attrezzatura o dispositivo ed il connesso divieto temporaneo d'uso
<b>Rischio elettrico: elettrocuzioni da contatto diretto e indiretto</b>	<b><u>BASSO</u></b>	Parti in tensione dell'impianto elettrico presente nella Unità Locale	Su richiesta del Fornitore, in caso sia necessario un intervento su parti in tensione, contattare i tecnici elettricisti incaricati dalla Committenza, specializzati e formati per tali interventi. Sui quadri elettrici è presente adeguata	D'accordo con la Committenza, in caso sia necessario un intervento su parti in tensione, il Fornitore sarà autorizzato a contattare i tecnici elettricisti incaricati dalla Committenza, specializzati e

<u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u>	<u>INDICE DI RISCHIO</u>	<u>AREE INTERESSATE</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u>	<u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u>
			segnaletica di sicurezza. Presso l'unità locale è presente il certificato di conformità degli impianti elettrici	formati per tali interventi. In caso di intervento diretto, il Fornitore utilizza solo attrezzature elettriche a norma. Il Fornitore fornirà debita documentazione che attesta la Formazione e Informazione di apparecchiature elettriche. Obbligo di indossare i DPI in caso di intervento sull'impianto elettrico
<b>Interferenze connesse all'accesso nei locali/vani tecnici</b>	<b><u>BASSO</u></b>	locali/vani tecnici, cavedi, coperture presenti nella Unità Locale	Tali ambienti, a rischio specifico, sono ad accesso controllato (ad es. chiusi a chiave)	In caso vi sia necessità di accedere a cavedi, tetti, sottotetti, ecc in gestione Azimut, è necessario concordare preventivamente con il Preposto Azimut della sede oggetto del contratto eventuali provvidenze e disposizioni specifiche per l'accesso e le susseguenti attività. Il Fornitore deve garantire che il personale addetto abbia il livello di formazione corretto e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore Obbligo di indossare i DPI in caso di intervento.
<b>Rischio di esplosione in ambienti con rischio ATEX</b>	<b><u>MEDIO</u></b>	Locali tecnici impianto di cremazione	Da valutazioni effettuate il rischio di esplosioni sussiste solo in un'area di pochi dm3 vicino alle valvole di interruzione del metano, per cui l'area è considerata NON PERICOLOSA. L'alimentazione ai bruciatori dovrà essere interrotta. In ogni modo i lavori possono aver luogo solo dietro autorizzazione del referente della committenza	Da valutazioni effettuate il rischio di esplosioni sussiste solo in un'area di pochi dm3 vicino alle valvole di interruzione del metano, per cui l'area è considerata NON PERICOLOSA. L'alimentazione ai bruciatori dovrà essere interrotta. In ogni modo i lavori possono aver luogo solo dietro autorizzazione del referente della committenza
<b>Rischio Incendio</b>	<b><u>BASSO</u></b>	<b>Unità Locale Forno Crematorio Faenza</b>	Qualora fosse necessario intervenire per estinguere un incendio, effettuare manovre di utilizzo di estintori ivi presenti solo se opportunamente addestrati. Qualora fosse necessario evacuare la struttura seguire il Piano di Emergenza e le indicazioni di esodo presenti nella struttura e fornite da Azimut Ciò dovrà avvenire possibilmente senza ingombrare le vie d'esodo con ostacoli Verificare sempre che lo stazionamento dei mezzi di trasporto, e delle attrezzature non ostruisca via di fuga da locali chiusi o vie di accesso per mezzi di emergenza.	I Fornitori sono invitati ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/98, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispetto dell'ordine e della pulizia;</li> <li>• Informazione/formazione dei rispettivi lavoratori</li> <li>• Controllo delle misure e procedure di sicurezza</li> </ul> Occorrerà eventualmente evitare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'accumulo di materiali combustibili o infiammabili</li> <li>• L'ostruzione delle vie d'esodo</li> <li>• L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere</li> <li>• Si raccomanda di non bloccare le porte tagliafuoco (REI) dei compartimenti antincendio (es. ascensori, montacarichi, locali tecnici, corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio</li> </ul>

<b><u>INTERFERENZE RISCONTRATE</u></b>	<b><u>INDICE DI RISCHIO</u></b>	<b><u>AREE INTERESSATE</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARICO DI AZIMUT</u></b>	<b><u>MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DEL FORNITORE</u></b>
				<p>La struttura deve essere dotata di presidi antincendio (estintori a polvere e CO2) a cura Azimut. Le sostanze infiammabili vengono stoccate in apposito armadietto. I percorsi di esodo devono essere indicati con apposita segnaletica di colore verde e apposita illuminazione di sicurezza a cura Azimut.</p> <p>Divieto di Fumare e di utilizzo di fiamme libere.</p> <p>Verificare sempre che lo stazionamento dei mezzi di trasporto, e delle attrezzature non ostruisca via di fuga da locali chiusi o vie di accesso per mezzi di emergenza.</p>
<p>Gestione Emergenze            La mancata aderenza di utenti e/o lavoratori al rispetto di comportamenti corretti nelle pertinenze delle aree di lavoro Azimut costituisce un potenziale rischio per l'incolumità comune. Altrettanto grave è il rischio da mancata comunicazione di situazioni di pericolo comunque generate o identificate</p>	<p><b><u>BASSO</u></b></p>	<p><b><i>Unità Locale            Forno            Crematorio            Faenza</i></b></p>	<p>Qualora il personale Azimut riscontri situazioni di emergenza (es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas ecc) che non siano già state rilevate dal personale del Fornitore è tenuto a comunicarlo direttamente al personale presente in loco e in assenza di questi seguire le indicazioni precedentemente specificate nel Piano di gestione delle Emergenze fornito dalla Committenza. Verificare sempre che lo stazionamento dei mezzi di trasporto, e delle attrezzature non ostruisca via di fuga da locali chiusi o vie di accesso per mezzi di emergenza.</p>	<p>I lavoratori presenti devono specificatamente essere formati alla lotta antincendio e agire conformemente ai piani di Emergenza ed Evacuazione Azimut in caso di incendio. Verificare sempre che lo stazionamento dei mezzi di trasporto, e delle attrezzature non ostruisca via di fuga da locali chiusi o vie di accesso per mezzi di emergenza.</p>



# Piano di gestione delle emergenze

(AI SENSI DEL TESTO UNICO D. LGS. N. 81/2008, COORDINATO AL D. LGS. N. 106/2009, ARTICOLO 46 E D.M. 10-03-1998)

## FORNO CREMATORIO FAENZA

### Luogo di lavoro e sue caratteristiche

Unità Locale n. RA/9 <b>FORNO CREMATORIO FAENZA</b> <b>VIALE MARCONI 34 - 48018 FAENZA (RA)</b>	
<b>Attività svolta</b>	I locali in questione vengono utilizzati da AZIMUT S.p.A. per lo svolgimento dell'attività di cremazione presso il forno crematorio di Faenza
<b>Dimensione ed articolazione</b>	<p>Per quanto riguarda la loro dislocazione si fa riferimento alla planimetria allegata.</p> <p>I locali presentano una cubatura superiore ai 10 mc per lavoratore con una superficie a loro disposizione superiore ai 4 mq.</p> <p>Sia il pavimento che le pareti si presentano in un buono stato.</p> <p>Le aperture nelle pareti sono di dimensioni sufficienti a garantire una buona luminosità con una superficie apribile maggiore di 1/8 della superficie calpestabile per ogni locale &lt;50 mq.</p> <p>Ogni ufficio è dotato di un impianto di condizionamento e, inoltre, termoconvettori per il periodo invernale.</p> <p>Data la modesta affluenza di pubblico, si ritiene che gli spazi a loro destinati siano sufficienti.</p> <p>All'interno è presente la cassetta di pronto soccorso.</p>
<b>Caratteristiche costruttive compresi materiali di rivestimento</b>	muratura, pannelli in cartongesso e imbottiti
<b>Sistema di rilevazione e allarme incendio</b>	Presente
<b>Vie di esodo e loro caratteristiche</b>	<p>Le vie di uscita sono caratterizzate da: N. 2 porte tagliafuoco nel verso all'esodo</p> <p>Il pavimento dei corridoi è mantenuto pulito. Il livello di illuminazione è superiore a 20 lux.. I corridoi sono mantenuti liberi da ostacoli. Lungo i corridoi sono posizionate le luci emergenza.</p>
<b>Materiali immagazzinati e manipolati</b>	carta, faldoni

<b>Attrezzature di lavoro presenti compresi gli arredi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• personal computer</li><li>• fax</li><li>• fotocopiatrici</li><li>• stampanti</li></ul>
<b>Possibili sorgenti di innesco dell'incendio</b>	impianto elettrico
<b>Lavoratori esposti a rischi particolari</b>	nessuno
<b>Numero massimo di persone presenti compresi non dipendenti</b>	5
<b>Altro</b>	

Le disposizioni contenute nel presente documento vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.

Scopo del piano è definire i comportamenti ed i compiti del personale presente nella sede in oggetto e del personale di terzi eventualmente presente in caso di emergenza e nella necessità di procedere all'evacuazione degli ambienti di lavoro.

### **Compiti di tutti i lavoratori presenti in sede in caso di emergenza**

Qualsiasi lavoratore, in caso di emergenza, procede nel modo seguente:

- segnala la situazione di pericolo all'incaricato designato;
- se necessario chiede aiuto ai colleghi senza generare il panico;
- allontana eventuali visitatori e personale non necessario.
- tiene libere le linee telefoniche;
- spegne qualsiasi tipo di macchinario per la produzione, la movimentazione delle merci e attrezzature per ufficio;
- chiude eventuali finestre aperte;

Ricevuta la comunicazione dell'evacuazione dei luoghi di lavoro da parte dell'incaricato:

- sollecita l'uscita dall'edificio dei presenti che non ne avessero avuto notizia, indicando il percorso più idoneo per raggiungere il luogo sicuro;
- lascia gli ambienti senza mettere in pericolo la propria incolumità;
- giunti in luogo sicuro collabora al riscontro del personale;

Non viene considerata violazione delle presenti disposizioni il fatto di non essere intervenuti contro un pericolo che appare inaffrontabile; viene invece considerata grave omissione la mancata segnalazione di allarme.

### ***Incaricati delle emergenze***

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, pronto soccorso ed evacuazione dei luoghi di lavoro sono persone designate da Azimut spa, appositamente formate e addestrate per fronteggiare pericoli relativi ad interventi di primo soccorso, sviluppo incendi ed evacuazione dei luoghi di lavoro.

Il compito principale dell'incaricato delle emergenze è quello di:

- a) recepire eventuali segnalazioni di eventi all'interno dell'area operativa/ufficio di competenza e valutare l'entità del pericolo;
- b) allertare i numeri pubblici di emergenza (112-115-118)
- c) di intervenire tempestivamente nelle possibili situazioni di emergenza, valutare e stabilizzare la scena;
- d) se necessario assicurarsi che tutto il personale e i terzi presenti lascino lavoro in condizioni di sicurezza, portandosi presso il luogo sicuro.

### ***Personale ditte esterne e visitatori***

Tale gruppo è costituito da tutte le persone che non sono in forza all'azienda (imprese esterne, visitatori, ecc.).

Tutto il personale esterno deve:

- interrompere le proprie attività lasciando le eventuali apparecchiature in sicurezza;
- se necessario aggregarsi al personale dell'azienda e attendendosi alle indicazioni dell'incaricato raggiungere il luogo sicuro stabilito all'esterno del fabbricato;

Per quanto concerne gli addetti alle operazioni di pulizia che operano negli ambienti in assenza di personale dell'azienda, lo stesso dovrà attenersi alle indicazioni del presente piano su cui dovrà essere opportunamente formato ed informato.

### ***Segnalazione/termine di una emergenza***

Chiunque venga a conoscenza di un evento la cui evoluzione possa configurarsi come una emergenza deve comunicarlo immediatamente alla persona incaricata per le emergenze presenti nell'edificio.

La fine dell'Emergenza viene invece comunicata dagli incaricati all'evacuazione. Al segnale di cessato allarme il personale rientra ai propri posti di lavoro e verifica l'efficienza di tutti gli apparati prima di riprendere l'attività.

### ***Portatori di handicap***

Attualmente non è presente personale portatore di handicap.

Qualora al momento dell'emergenza fossero presenti in azienda soggetti portatori di handicap, sarà cura e responsabilità del dipendente ospitante, nonché dell'incaricato coinvolti nella gestione dell'emergenza, segnalare efficacemente lo stato di emergenza e verificare che essi riescano ad evacuare raggiungendo il luogo sicuro senza alcuna difficoltà

### ***Donne in gravidanza***

*Particolare considerazione deve essere posta per le donne in gravidanza e per le conseguenze che, in caso di emergenza, potrebbero derivarne al nascituro.*

*In caso di comunicazione dello stato di gravidanza da parte dell'interessata, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione procede alla redazione di specifica "Valutazione", ai sensi del D. Lgs. 151/01, per evidenziare eventuali rischi per la madre e/o per il nascituro.*

*Informazione sull'esito della "Valutazione" deve essere data all'interessata ed al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.*

*In riferimento all'esito della valutazione ed al caso specifico, il preposto della lavoratrice, in collaborazione col Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, redigerà apposita disposizione da adottare nei casi di emergenza ed evacuazione.*

*La copia della disposizione sarà allegata al presente piano.*

### **Informazione ad organismi esterni**

A tutto il personale è assolutamente vietato dare notizie a organismi esterni in caso di avvenimenti che hanno comportato una gestione delle emergenze descritte nel presente piano.

### **PIANO DI EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO**

La presente disposizione è parte integrante del **Piano di Emergenza** e stabilisce i comportamenti che devono essere adottati in caso di evacuazione oggetto del presente piano.

### **EVACUAZIONE**

L'evacuazione a seguito di allarme sarà attivata dagli incaricati per la gestione delle emergenze.

Le persone dovranno evacuare gli ambienti di lavoro in modo ordinato, mantenendosi in vicinanza degli incaricati.

Le persone che hanno difficoltà di deambulazione a causa di limitazioni temporanee (donne in stato di gravidanza, persone che utilizzano stampelle, ecc.) devono essere assistiti durante l'evacuazione degli ambienti di lavoro.

Il personale delle imprese esterne seguirà le direttive del personale dell'azienda con cui si trova in contatto al momento dell'emergenza.

Verrà impedito l'accesso alla sede a tutti coloro che stanno entrando, facendoli confluire nel punto di ritrovo esterno, a meno che non siano mezzi di enti esterni o convocati appositamente dall'incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, pronto soccorso ed evacuazione dei luoghi di lavoro per l'emergenza in corso (es. Pronto Soccorso, VVF, ecc.).

### **Istruzioni per l'evacuazione:**

- Mettere in sicurezza le apparecchiature e gli impianti.
- Lasciare libere le linee telefoniche.
- Uscire immediatamente.
- Durante l'Emergenza è vietato fumare.
- Localizzare mentalmente il luogo sicuro.
- Evitare il panico mantenendo un comportamento ordinato.
- Non correre;

- Ciascuno è responsabile di terzi con cui è a colloquio nel momento dell'Emergenza.
- Rientrare negli edifici o aree di lavoro solo dopo esplicita comunicazione di cessata Emergenza.

### **Punto di Ritrovo**

Il punto di ritrovo per tutto il personale è stabilito presso l'area esterna dell'edificio.

### **Appello**

Nel punto di ritrovo, il personale si raggrupperà in prossimità degli incaricati, che provvederanno all'appello.

Ogni persona è responsabile di terzi e dei colleghi con i quali intrattiene rapporti al momento dell'emergenza.

### **FINE DELL'EMERGENZA**

La fine dell'Emergenza verrà comunicata a voce dal Coordinatore delle Emergenze

### **Classificazione degli eventi secondo l'I.R.P.**

Sono individuate due macrotipi:

- a) Eventi gestibili internamente dalla struttura organizzativa;
- b) Eventi non gestibili internamente e che richiedono l'intervento del sistema di soccorso (VVF; Forza pubblica);

Questi ultimi sono a loro volta classificati in tre tipologie:

- 1) c.d. "tipo 1": eventi di tipo sanitario;
- 2) c.d. "tipo 2": eventi di tipo tecnico;
- 3) c.d. "tipo 3": eventi che attengono all'ordine pubblico;

### **INFORTUNI O MALORI (eventi tipo 1)**

NB: Rientrano nella presente tipologia tutti gli eventi sanitari che sulla base della raccolta delle informazioni e di considerazioni logistico - ambientali assumono carattere di urgenza, e cioè:

- Malori in genere;
- Incidente/Infortuni di tipo diverso;
- Tutte le situazioni certe o presunte di pericolo di vita;

Non ineriscono direttamente la presente tipologia le problematiche ecologiche, igienistiche, veterinarie, e di tipo psico-sociale.

Accertamento	Segnalazione	Azione
A vista; segnalazione al Coordinatore;	Ddl;Preposti;lavoratori; RLS; lavoratori aziende esterne/clienti	<b>Coordinatore emergenze:</b> 1) Allertare tel.112 o tel.118; 2) Informare Ddl;

### EMERGENZA INCENDI (es.eventi tipo 2)

Accertamento	Segnalazione	Azione
A vista	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti	<b>Coordinatore emergenze:</b> 1) Allertare tel.112 o VVF tel.115; 2) Se necessario procedere all'evacuazione dell'insediamento;

### BLACK OUT

Accertamento	Segnalazione	Azione
Sospensione erogazione elettricità	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti;	<b>Coordinatore Emergenza:</b> Informare Ddl;

### SPANDIMENTI DI SOSTANZE PERICOLOSE (LIQUIDI, GAS, SOLIDI) (es.eventi tipo 2)

Accertamento	Segnalazione	Azione
Sospensione erogazione elettricità	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti;	<b>Coordinatore Emergenza:</b> 1) Allertare NUE tel.112 o VVF tel.115; 2) Informare Ddl;

### PROBLEMI ALL'IMPIANTO IDRICO – sospensione della fornitura

Accertamento	Segnalazione	Azione
Interruzione fornitura	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti;	<b>Coordinatore Emergenza:</b> Informare Ddl;

### PROBLEMI ALL'IMPIANTO IDRICO – Allagamento

Accertamento	Segnalazione	Azione
Sospensione erogazione elettricità	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti;	<b>Coordinatore Emergenza:</b> 1) Allertare NUE tel.112 o VVF tel.115; 2) Informare Ddl; 3) Se necessario procedere all'evacuazione dei locali

### TERREMOTO, CROLLI, SCOPPI ED ESPLOSIONI

Accertamento	Segnalazione	Azione
A vista	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; aziende lavoratori esterne/clienti;	<b>Coordinatore Emergenza:</b> 1) Allertare NUE tel.112 o VVF tel.115; 2) Informare Ddl; 3) Se necessario procedere all'evacuazione dei locali

**Evento: Terremoto**

Premessa: LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA, DI CONTROLLO E SFOLLAMENTO DEVONO ESSERE ESEGUITE IN SICUREZZA

Comportamenti comuni:

- Non precipitarsi fuori per le scale e non usare l'ascensore: aspettare la fine delle scosse prima di uscire
- Ripararsi sotto un architrave, i vani delle porte, gli angoli delle pareti
- Ripararsi sotto i tavoli robusti per proteggersi dalla caduta di oggetti

Attenzione: tutte le operazioni ed i compiti assegnati devono essere effettuate in sicurezza.

Terminata la scossa seguire la **procedura di evacuazione sede**

**BLOCCO CLIMATIZZAZIONE**

Accertamento	Segnalazione	Azione
Interruzione riscaldamento o condizionamento	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; lavoratori aziende esterne/clienti;	<b>Preposto:</b> Informare Ddl

**INTRUSIONI/FURTI/SABOTAGGI (REALI O PRESUNTI)**

Accertamento	Segnalazione	Azione
A vista	Ddl; Preposti; lavoratori; RLS; lavoratori aziende esterne/clienti;	<b>Incaricato Emergenza:</b> 1) Allertare NUE tel.112 o Forza Pubblica tel. 113 2) Informare Ddl; 3) Se necessario procedere all'evacuazione dei locali

**IL NUE (NUMERO UNICO EMERGENZE EUROPEO)**



**Come funziona:**

Componendo qualsiasi numero dell'emergenza (il 113, 115, 118, nonché il 112 dei Carabinieri) il cittadino entra in contatto con un operatore della Centrale Operativa Unica del servizio Emergenza 112; quest'ultimo prende in carico la chiamata, se necessario attiva una teleconferenza per la traduzione multilingue e inizia la compilazione della scheda contatto.

Il collegamento con il CED interforze del Ministero degli interni consente di raccogliere in pochissimi istanti (circa 2 secondi) i dati identificativi del numero chiamante (per le chiamate da telefono fisso) o la sua localizzazione (per le chiamate da telefono mobile). Tutte le informazioni raccolte vengono poi

inserirle in una scheda elettronica; a quel punto la chiamata, corredata dalla scheda, viene trasferita alle Forze di Pubblica Sicurezza (ex 112 Carabinieri e 113 Polizia di stato), alla Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco (115) o al Soccorso Sanitario (Soreu 118); viene cioè trasferita all'amministrazione competente per funzione e territorio.

Tutto il traffico telefonico e tutti i dati relativi agli eventi vengono registrati; l'intero processo viene completato in un tempo medio di 40 secondi. L'azione di filtro è pari a circa il 60% delle chiamate in ingresso.

I numeri 118, 113 e 115 restano in vigore e dunque il cittadino può continuare a comporli. La chiamata inoltrata a questi numeri verrà reindirizzata comunque sul servizio Emergenza 112 e risponderà un operatore della Centrale Operativa Unica NUE 112.

## REVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

La revisione del Piano d'Emergenza deve essere fatta dal Servizio di prevenzione e protezione ed è risultato di:

- Revisioni periodiche (periodi non superiori ad un anno);
- Follow up di esercitazioni ed eventi;
- Segnalazioni di aggiornamenti normativi da parte dell'RSPP;

## Livello rischio incendio nel luogo di lavoro

Unità Locale n. RA/9		FORNO CREMATORIO FAENZA	
Caratteristiche di infiammabilità	Possibilità di sviluppo incendio	Probabilità di propagazione dell'incendio	Livello
Come da CPI rilasciato e rinnovato in data 11/12/2017 prot. N 15840 VV.FF COM-RA			Medio



**DENOMINAZIONE ED UBICAZIONE EDIFICIO****FORNO CREMATORIO FAENZA – VIALE MARCONI 34 - 48018 FAENZA (RA)**TELEFONO **0546 663760**TELEFAX **0546 663244****COORDINATORE EMERGENZE****BOMBARDI GABRIELE**INTERNO  
**347****INCARICATI EMERGENZA INCENDIO****BOMBANA MARCO  
CEREDI FRANCO  
FRATTINI ALEX  
NANNINI STEFANO**INTERNO  
**342/345  
342/345  
342/345  
342/345****INCARICATI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO****BOMBANA MARCO  
CEREDI FRANCO  
FRATTINI ALEX  
NANNINI STEFANO**INTERNO  
**342/345  
342/345  
342/345  
342/345****DENOMINAZIONE ENTE ESTERNO****NUMERO TELEFONICO**

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>PRONTO SOCCORSO</b>	<b>118</b>
<b>CARABINIERI</b>	<b>112</b>
<b>POLIZIA</b>	<b>113</b>
<b>PREFETTURA DI RAVENNA</b>	<b>0544 294111</b>
<b>COMUNE DI FAENZA</b>	<b>0546 691111</b>
<b>AZIENDA USL ROMAGNA</b>	<b>0546 601111</b>
<b>CENTRO ANTIVELENI MILANO</b>	<b>02 66101029</b>
<b>VIGILI URBANI FAENZA</b>	<b>0546 691400</b>
<b>DISTRIBUTORE GAS</b>	<b>800 900 999</b>
<b>DISTRIBUTORE ACQUA</b>	<b>800 713 900</b>
<b>DISTRIBUTORE EN. ELETTRICA</b>	<b>803 500</b>

# NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

## MISURE DI PREVENZIONE

E' vietato fumare e fare uso di fiamme libere in tutti i reparti.

Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza.

Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti, le uscite di emergenza e le porte tagliafuoco.

Segnalare al coordinatore della squadra di emergenza qualsiasi situazione non conforme rilevata negli ambienti di lavoro.

## IN CASO DI INCENDIO

Informare immediatamente l'addetto allo spegnimento operante nel reparto e/o il coordinatore dell'emergenza e incolumità.

Con gli estintori a disposizione l'addetto della squadra tenta l'estinzione dell'incendio salvaguardando la propria incolumità e quella delle altre persone.

Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco come da piano di emergenza interno.

Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione

## IN CASO DI EVACUAZIONE

Al segnale convenuto, spegnere le apparecchiature e procedere ordinatamente con l'evacuazione. Non correre, mantenere la calma.

Seguire le vie di esodo indirizzandosi verso le uscite.

di emergenza secondo il piano interno di evacuazione.

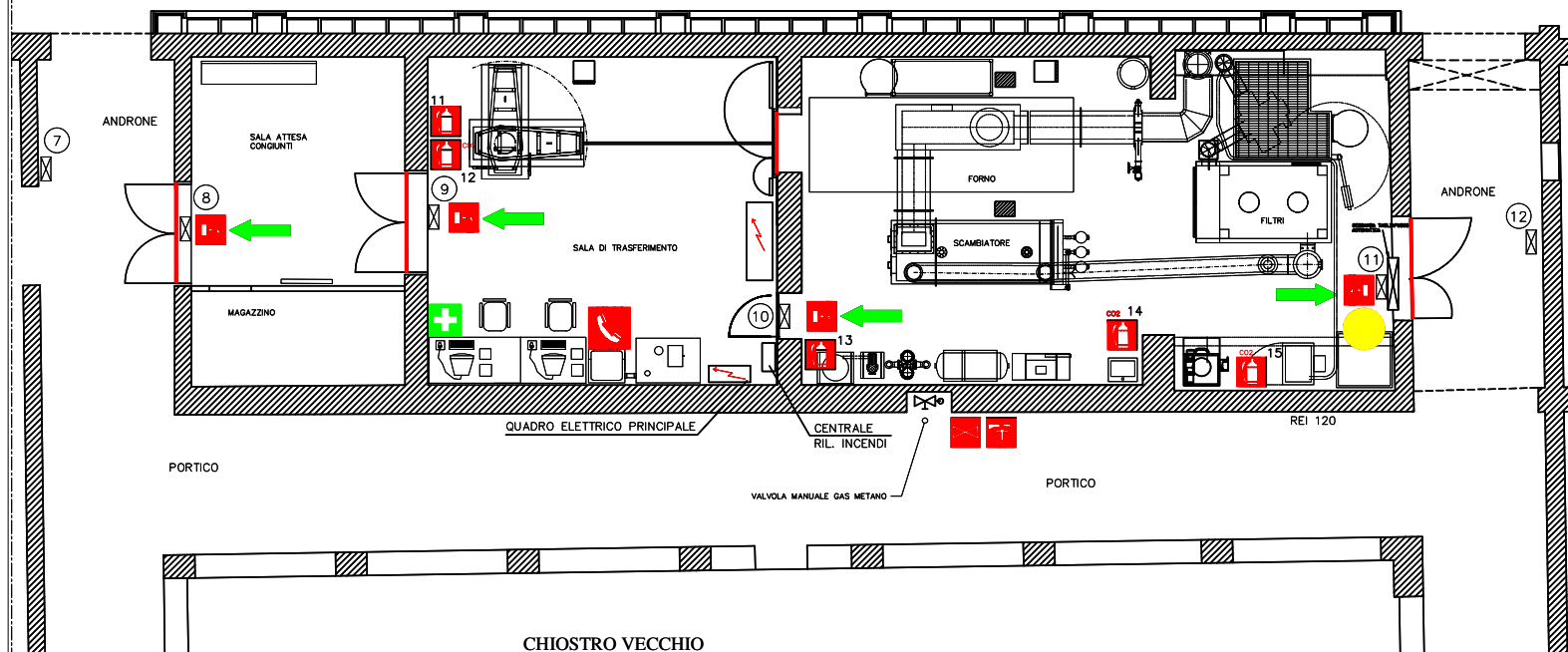
Punto di raccolta:  
AREA ESTERNA ANTISTANTE IL CANCELLO PEDONALE DI INGRESSO ALLA SEDE

## LEGENDA SIMBOLI

	Voi siete qui		Percorsi d'uscita
	Quadro elettrico		Cassetta di Pronto Soccorso
	Pulsante di sgancio corrente		Estintore
	Porta tagliafuoco		Idrante
	Locali tecnologici		Valvola di intercettazione
	Pulsante di Allarme		Attacco VVF UNI70
	illuminazione di emergenza		partizione tagliafuoco REI

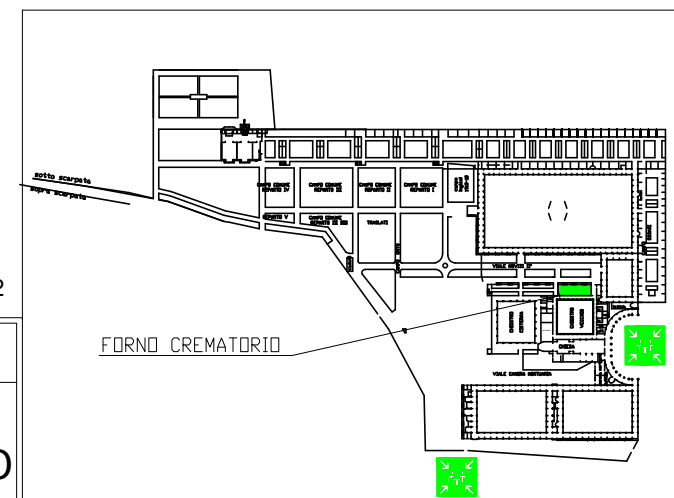


VIALE DEI NOVZI



PLANIMETRIA FORNO CREMATORIO

PLANIMETRIA GENERALE



09/07/2018

Doc. Azimut N° AZOG08FA Rev.02

## NUMERI UTILI

118	PRONTO SOCCORSO	115	VIGILI DEL FUOCO
-----	-----------------	-----	------------------